

X Rapporto Economia Toscana: 2012 sarà anno di recessione

Scritto da Ylenia economia giu 5, 2012

 Mi piace 0
  Tweet 3
  +1 1
  Share 3



Firenze – Crescita sempre più rallentata in **Toscana** nel 2011, con un **calo di produzione, disoccupazione** al 6,6%, e una previsione di **recessione** per il 2012: è questo il quadro a tinte nere che emerge dal **X Rapporto sulla situazione economica della Toscana** nel 2011, realizzato da **Irpet** e **Unioncamere**.

Secondo i dati emersi, l'elemento positivo del 2011 è stata soprattutto la **domanda estera**, sia per le esportazioni che per il turismo, fattore che ha in parte frenato il **rallentamento della crescita**. Sul mercato interno invece, sono **diminuiti gli investimenti**, con una flessione particolarmente marcata del settore costruzioni, e si è contratto il **potere d'acquisto** da parte delle famiglie.

Per quanto riguarda i singoli settori, la palma nera va proprio a quello delle **costruzioni**, con un calo della domanda di case da parte delle famiglie, anche per le crescenti difficoltà di accesso al credito, e una diminuzione degli investimenti delle imprese, oltre alle difficoltà della PA nell'avviare nuovi lavori. Il **manifatturiero** nel quarto trimestre 2011 ha visto rallentare la produzione, gli ordinativi e il fatturato, che resta comunque leggermente positivo: stanno meglio le imprese che hanno relazioni con l'estero, quelle a più elevato contenuto tecnologico o posizionate su segmenti di offerta qualitativamente più elevati e le grandi e



medie dimensioni.

Due i principali problemi riscontrati, un generale, dalle aziende: la **gestione della liquidità** e le condizioni di **accesso al credito**.

Sul fronte **occupazione**, nel 2011 si recupera in Toscana circa un **migliaio di posti di lavoro**, ma il tasso di disoccupazione è al **6,6%**, in crescita rispetto al 2010.

In 4 anni, infatti, si sono persi **22 mila posti di lavoro** e nell'abito dell'occupazione il passaggio al part-time è stato per la maggioranza involontario, così come l'aumento delle **forme di auto-impiego**, soprattutto nel settore dei servizi.



In questo periodo sono state le **famiglie** a fare da ammortizzatore sociale nei confronti delle imprese e degli individui, ma la flessione del reddito familiare del **2,6%**, ha portato ad un aumento della disuguaglianza e della povertà, soprattutto per le famiglie più giovani.

Affatto rosee inoltre le **previsioni per il 2012**: i ricercatori prevedono infatti un anno di **recessione** determinato dagli effetti delle manovre di controllo dei conti pubblici e dal rallentamento della crescita mondiale.

In Toscana il **Pil** potrebbe subire una caduta stimabile attorno all'**1,7%** con conseguenze anche sulla domanda di **lavoro** che, potrebbe ridursi di circa **20 mila unità**. Le ricadute saranno avvertite da tutti i settori: **manifatturiero, costruzioni, servizi e commercio**.

Ma il male maggiore per la **Toscana** resta, secondo il Rapporto, "l'assoluta **incertezza delle prospettive** che attiva meccanismi di **sfiducia** difficili da bloccare che a loro volta spingono gli operatori verso scelte remissive".

Secondo il rapporto, infatti, per uscire dall'attuale congiuntura negativa occorrerebbe attivare in **Toscana** "processi di accumulazione che favoriscano l'**accrescimento della produttività** e quindi della competitività delle imprese e intraprendere iniziative che facilitino nascita e attrazione di **nuovi soggetti imprenditoriali**". **Irpel** e **Unioncamere** consigliano anche di sostenere **nuclei di imprese toscane dinamiche** e in evoluzione positiva attorno alle quali ricreare la capacità dell'intero sistema produttivo di tornare a crescere.